

SINTESI DELLE DELIBERE ACOSTUD È STUDIO INFORMATIVO

L'ACOSTUD (Azienda Comunale per il Diritto allo Studio di Bologna) è l'ente preposto alla tutela del Diritto allo Studio per l'Ateneo bolognese. Esso dispone di un Consiglio d'Amministrazione autonomo, con pieni poteri deliberativi, composto di 12 consiglieri: 6 di essi vengono nominati dal Consiglio Comunale (e sono pertanto oggetto delle dispute di lottizzazione tra i vari partiti e forze politiche rappresentate in Consiglio), 3 sono rappresentanti studenteschi eletti dagli studenti stessi (o meglio da quel 14% di essi che va a votare), 3 vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'

Università (ossia dal Rettore) tra tutti i Docenti universitari. I finanziamenti, tuttavia, sono di competenza della Regione Emilia-Romagna.

Nel 1990 viene eletto Presidente il pidiessino Oscar Marchisio e, con lui, una maggioranza di consiglieri PDS, frutto di un accordo politico col PSI. Al suo insediamento il nuovo Consiglio d'Amministrazione decide di commissionare al Centro Internazionale di Documentazione Studi Sociologici sui Problemi del Lavoro (CIDOSPEL) una "Analisi socio-organizzativa progettuale" per legittimare un cambiamento di logica e di filosofia negli interventi assistenzialistici, per un costo complessivo di 50 milioni di lire. L'indagine è consistita nella somministrazione di questionari statistici a tre campioni distinti di studenti, e cioè "assistiti Acostud", "utilizzatori abituali di mense" e "altri", selezionati con criteri totalmente arbitrari e non certo scientifici. Da questa indagine l'Acostud ha redatto un documento programmatico di cui

forniamo, in sintesi e per punti, le conclusioni più importanti:

1) La realtà universitaria è mutata, è differenziata, e con essa sono mutati i bisogni degli studenti;

2) L'assistenzialismo non ha sempre dato risposte adeguate e pertanto bisogna mutare la logica del "Welfare State", nel senso che un intervento universale non può essere indifferenziato (in pratica gli studenti non avrebbero bisogno di mense e studentati, ma di gelaterie e di discoteche!);

3) Non si devono operare interventi "emergenzialisti", bensì puntare all'immagine ed "alle professionalità esistenti ed ipotizzabili";

4) I servizi devono essere rivolti a tutti e non solo ai bisognosi, eliminando così le discriminanti di reddito, anche perché il sistema fiscale non consente quali siano i veri bisognosi (come dire: il ricco ed il povero hanno gli stessi bisogni!!);

5) L'aumento dei Fuori Corso e dei fuori sede (73% nel '90) dovrebbe legittimare servizi flessibili per tutti e non assistenzialistici;

6) "...Questo tipo di servizi (le mense, n.d.r.), per la sua natura non intrinsecamente assistenziale, si presta ad essere ridefinito in una prospettiva di arricchimento dei 'prodotti' offerti (...). Nell'ambito di questo processo rientra, inoltre, la progressiva transizione dalla gestione diretta alla gestione indiretta, in appalto, dei servizi di mensa." (Pag. 10, "Rapporto sintetico della ricerca", Acostud-Cidospel);

7) La flessione registrata nell'erogazione degli assegni di studio dimostra che gli studenti non hanno bisogno di interventi assistenziali, bensì di interventi a costo di mercato, come nel caso del "contratto-casa" con cui l'Acostud offre agli studenti delle abitazioni a costo di mercato stipulando contratti coi padroni, alla stregua di un'agenzia immobiliare.

Oggi, a distanza di più di due anni, in seguito a precisi accordi politici tra PDS e PSI che prevedono la maggioranza appannaggio di quest'ultimo nel prossimo Consiglio d'Amministrazione, il Presidente Marchisio si è dimesso (passando al più prestigioso Consorzio Università-Città). Attualmente, infatti, ricopre tale carica "ad interim" il socialista Covino, ex vice e probabile futuro Presidente. La prima mossa compiuta dal neo-presidente è stata quella di aumentare il prezzo delle mense a L.5000 (ed a L.1500 per gli assistiti), peraltro con l'abuso di un decreto presidenziale, non essendoci stata l'approvazione di tale aumento da parte della maggioranza del Consiglio d'Amministrazione, anche se il Consiglio del 29/12/92 aveva comunque già presentato e approvato un bilancio preventivo che teneva conto dell'aumento a L.5000 a partire dal mese di Febbraio (si ricorda in proposito che, essendovi tre voti favorevoli, tre contrari ed un astenuto, tale bilancio fu approvato grazie al voto del Presidente che in caso di parità vale doppio).

E' previsto, inoltre, un successivo aumento a costo reale (L.8100 per tutti!) a partire dal prossimo anno accademico. La mossa è stata giustificata con il taglio di fondi operato da parte della Regione per circa 2 miliardi (20% dei fondi), in seguito alla manovra economica compiuta dal Governo Amato: le responsabilità politiche di questo aumento, dunque, sono da ricercarsi anche a livello regionale e nazionale. Inoltre da un'analisi più precisa del bilancio preventivo per il '93 si è notato come quei 2 miliardi in realtà non siano stati "tagliati", bensì siano stati semplicemente trasferiti dalle spese correnti alle spese in conto capitale, sotto la voce "interventi di straordinaria manutenzione", per restaurare le facciate di studentati e collegi: tale voce nel bilancio, infatti, è passata dai 120 milioni del '92 ai 2 miliardi del '93. In pratica, dunque quei soldi non sarebbero stati "tagliati", bensì spesi diversamente. E' necessario, dunque, per capire questo processo, contestualizzare queste decisioni nell'ambito di quella politica di taglio ai servizi sociali in atto a livello nazionale da alcuni anni, e

che solo ora sta raggiungendo i suoi massimi livelli, in concomitanza con l'esplosione della crisi economica.

Solo così, ad esempio, si può cogliere e meglio comprendere la proposta contenuta nel decreto del Ministro Fontana che prevede il prezzo delle mense a costo reale, con l'introduzione di fasce privilegiate in base a criteri non solo economici, ma anche di merito; oppure il disegno di legge sul Diritto allo Studio presentato da PDS e PSI lo scorso anno, che prevede l'introduzione di un "prestito d'onore" per lo studente bisognoso che non riesce a pagare le tasse, prestito che deve essere restituito con gli interessi dallo studente stesso entro cinque anni dalla laurea o dall'interruzione degli studi.

In questa ottica, quindi, va anche letta ed interpretata la relazione programmatica del CIDOSPEL di cui abbiamo detto sopra. Oggi, a due anni di distanza dalla presentazione di quella relazione programmatica, siamo dunque in grado di valutare a cosa abbia portato la gestione Marchisio.

MENSE

Il costo di ristrutturazione della mensa Irnerio, riaperta finalmente nel Dicembre '92 dopo quattro anni di lavori (al momento della sua chiusura si parlava di sei mesi), è stato tre volte quello previsto perché la ditta vincitrice dell'appalto, dopo aver compiuto delle irregolarità riguardanti le norme di sicurezza, ha ricominciato da capo tutti i lavori; nel frattempo nel Luglio '92 è stata chiusa a tempo indeterminato la mensa Centrale per mancanza dei requisiti di igiene e di sicurezza. Adesso le mense funzionanti a Bologna sono dunque cinque: Irnerio, Acoser e Bestial Market, appaltate alla ditta GEMEAZ CUISINE, Poeti ed Ingegneria alla ditta GAMA. Queste hanno vinto i rispettivi appalti superando la concorrenza di ben 14 ditte: per ogni appalto almeno 10 ditte venivano sistematicamente escluse in quanto presentavano offerte "misteriosamente" irregolari. Inoltre i costi per pasto offerti dalle ditte vincitrici sono risultati essere curiosamente differenziati per mensa, quasi sapessero già prima qua-

le fosse la cifra-limite stabilita per ogni appalto; in ogni caso resta il fatto che la GEMEAZ CUISINE risulta essere coinvolta nello scandalo tangenti a Firenze: è infatti di qualche giorno fa (esattamente del 4/3/93) la notizia dell'ordine di custodia cautelare spedito al pidiessino Minella, presidente della CAMST, cooperativa bolognese di ristorazione, per aver pagato tangenti per aggiudicarsi l'appalto della Refezione Scolastica di Firenze; risulta inoltre che la CAMST si sia associata alla CRC (ex SIR) ed alla SIRCAM, oggi assorbita proprio dalla GEMEAZ! I costi per pasto nelle singole mense risultano comunque essere i seguenti: L.8100 per l'Irnerio ed il Bestial Market (self-service), L.7800 per l'Ingegneria, L.7100 per il Bestial market (pizzeria), L.6900 per l'Acoser, L. 6150 per la Poeti. Di queste cifre L.5000 li mette lo studente, il resto (ancora per poco!) l'Acostud. Nessuno è preposto a verificare l'origine e la qualità del cibo, che in effetti è sempre più scadente, visto anche

il regime di duopolio. Si pensi, ad esempio, che la Refezione Scolastica, ente comunale che gestisce le mense delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, fornisce quotidianamente 15 mila pasti al costo reale di sole L.5900, garantendo una qualità costantemente controllata da genitori ed organi scolastici preposti.

STUDENTATI

Chiuso definitivamente per inagibilità il collegio Morgagni, gli altri aumenteranno il canone del 50% nella migliore delle ipotesi.

SALE STUDIO

L'Acostud è indubbiamente, fra gli enti comunali, quello con la gestione più clientelare di ogni altro. L'entità del suo bilancio (27 miliardi) e precisi accordi politici non consentono lo scoppio di uno scandalo tangenti, essendo tali scandali sempre politicamente strumentalizzati. Un esempio di questa allegra gestione è fornito dagli appalti delle sale studio. In questi due anni l'

Acostud ha dato in gestione alla cooperativa studentesca CUSL, legata ai Cattolici Popolari, ben tre sale studio con tre scandalosi appalti rispettivamente di 16, 30 e 34 milioni: le sale studio di via Belle Arti, di via Acri e di via Nazario Sauro, che prima funzionavano gratuitamente fino a tarda notte, 7 giorni su 7, mentre adesso sono aperte solo 15 ore al giorno per 6 giorni alla settimana; con tali cifre al ribasso la CUSL non è nemmeno in grado di mantenere un sorvegliante alla porta pagato col minimo sindacale: in questo modo l' Acostud legittima ufficialmente il lavoro nero o su base volontaristica. A seguito di un' interpellanza, infatti, l' Acostud ha ripetuto la gara d' appalto in cui hanno presentato regolare domanda tre cooperative: la Job service ha offerto 220 milioni, la CESTUD 260 milioni, la CUSL 280 milioni; l' Acostud, però, ha ritenuto inammissibile la gara perché le offerte erano troppo alte! Attualmente risulta dunque rinnovata "per diritto divino" la gestione CUSL. Un' altra sala studio in via San Petronio Vecchio, inoltre, è gestita anch' essa dalla CUSL da

ormai tre anni, senza che l' appalto sia mai stato rinnovato. Analoga situazione si ha alla mediateca "la Meridiana", presso lo studentato Gandusio, appaltato da tre anni alla cooperativa "La Luna nel Pozzo".

INIZIATIVE CULTURALI

Nel biennio di gestione Marchisio è stata attuata la più spregiudicata politica di distribuzione di fondi "a pioggia" che ha portato l' Acostud al definitivo collasso finanziario. Vediamo alcuni esempi.

1) Appalto al Centro Turistico Studentesco (CTS) di un servizio inerente l' organizzazione dell' ospitalità degli studenti stranieri e dei docenti nell' ambito del Progetto Erasmus e di altri programmi di scambio, per un totale di L. 150 milioni.

2) Contratto di consulenza professionale per l' istituzione di un fantomatico servizio di orientamento al lavoro nel '91 col professor Marzio Barbagli, docente ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Magistero di Bo-

logna, per un totale di 40 milioni. Tale contratto ha portato alla creazione di un Gruppo di Ricerca per il quale sono stati stanziati L.16 milioni per spese di gestione. Questo contratto è stato poi rinnovato per il '92 con l' "assoldamento" di un altro "esperto", il prof. La Mendola, con un contratto di L.40 milioni e di L.70 milioni per il prof. Barbagli. Ma non finisce qui: tale Gruppo di Ricerca è stato formato stipulando contratti con altri sei ricercatori "con competenze specifiche", e cioè i dott. Ferrari, Lodi, Romani, Poppi, Poggi e Vassallo: per i primi tre è stato previsto un contratto di L.28.600.000 ciascuno, per i gli altri di L. 33 milioni ciascuno. Il totale della spesa complessiva per l' operazione ammonta dunque a L.350.800.000.

3) Contributo all' iniziativa THE SUMMER SCHOOL ON HUMAN CENTERED TECHNOLOGY, organizzato dalla EUROPEAN FONDATION FOR THE IMPROVEMENT OF LIVING AND WORKING

CONDITIONS di Dublino, tenutasi a Bologna nel Luglio del '91, iniziativa che si proponeva come obbiettivo un incontro tra mondo universitario (baroni!) e mondo del lavoro (padroni!): totale spesa complessiva L. 60 milioni, di cui oltre 40 spesi per banchetti, rinferschi, cene nei più lussuosi ristoranti bolognesi, nottate nei più lussuosi alberghi bolognesi

4) Iniziative studentesche quali gite turistiche in pullman, tornei di calcetto e fantomatici cicli di conferenze: totale spesa L. 224 milioni, di cui almeno il 60% in favore dei Cattolici Popolari, sotto le loro innumerevoli sigle (Cusl, I Care, Student Office, La Voce, Futuragra, Le Ali di Icaro, Aipass, ecc.)

COLLETTIVO UNIVERSITARIO